

## **Rosario con San Giuseppe e Papa Francesco**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto

*Ave, o Giuseppe, uomo giusto, la sapienza è con te. Tu sei benedetto fra tutti gli uomini e benedetto è il frutto di Maria tua Sposa fedele, Gesù. San Giuseppe, degno padre putativo di Gesù, prega per noi peccatori e ottienici la divina sapienza, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

*Gloria*

### ***Primo Mistero***

#### ***San Giuseppe, uomo giusto agli occhi di Dio***

*“Giuseppe, lo sposo di Maria, era uomo giusto”. (Mt 1, 19)*

Nei Vangeli, San Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. (*Papa Francesco, 19 marzo 2013, Omelia Santa Messa di inizio Pontificato*)

*Padre Nostro*

*10 Ave, o Giuseppe*

*Gloria*

### ***Secondo Mistero***

#### ***San Giuseppe, sposo verginale di Maria Santissima***

*“Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù”. (Mt 1, 24-25)*

In queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custode. Custode di chi? Di Maria e di Gesù; ma è una custodia che si estende poi alla Chiesa. Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende. Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e tutto l'amore ogni momento. È accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazareth, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù. (*Papa Francesco, 19 marzo 2013, Omelia Santa Messa di inizio Pontificato*)

*Padre Nostro*

*10 Ave, o Giuseppe*

*Gloria*

### ***Terzo Mistero***

#### ***San Giuseppe, fidente profugo nella terra di Egitto***

*“Io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio”. (2Sam 7, 14.16)*

Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio; ed è quello che Dio chiede a Davide: Dio non desidera una casa costruita dall'uomo, ma desidera la fedeltà alla sua Parola, al suo disegno; ed è Dio stesso che costruisce la casa, ma di pietre vive segnate dal suo Spirito. E Giuseppe è *custode*, perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è

ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! (*Papa Francesco, 19 marzo 2013, Omelia Santa Messa di inizio Pontificato*)

*Padre Nostro*  
*10 Ave, o Giuseppe*  
*Gloria*

### **Quarto Mistero** ***San Giuseppe, saggio capo della Santa Famiglia di Nazareth***

*“Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emanuele, che significa Dio con noi”. (Mt 1, 22-23)*

La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio! E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura del Creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli *Erode* che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna. (*Papa Francesco, 19 marzo 2013, Omelia Santa Messa di inizio Pontificato*)

*Padre Nostro*  
*10 Ave, o Giuseppe*  
*Gloria*

### **Quinto Mistero** ***San Giuseppe, fedele osservante delle feste religiose***

*“Fratelli, non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede” (Rm 4, 13).*

San Paolo parla di Abramo, il quale *“credette, saldo nella speranza contro ogni speranza”*. Saldo nella speranza, contro ogni speranza! Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e di dare a noi stessi la speranza. Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della speranza, è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è portare il calore della speranza! E per il credente, per noi cristiani, come Abramo, come San Giuseppe, la speranza che portiamo ha l'orizzonte di Dio che ci è stato aperto in Cristo, è fondata sulla roccia che è Dio. (*Papa Francesco, 19 marzo 2013, Omelia Santa Messa di inizio Pontificato*)

*Padre Nostro*  
*10 Ave, o Giuseppe*  
*Gloria*